

Carlo Zoli

‘Quiete’ e ‘Tempesta’. La scultura epica e ancestrale di Carlo Zoli

COMUNICATO STAMPA

Carlo Zoli, una vita per la scultura. La sua fucina è nel cuore di Faenza, culla dell'arte ceramica, dove porta avanti una lunga tradizione familiare, raggiungendo esiti del tutto personali e nient'affatto comuni.

Classe 1959 e figlio d'arte, Zoli modella la creta da quasi cinquant'anni esponendo le sue opere in mostre personali e collettive in gallerie, fiere d'arte, biennali di scultura, musei, in Italia e in tutto il mondo.

Dai suoi esordi fino ad oggi il cavallo è la sua costante ispirazione; simbolo del dinamismo e della vita è il tema trainante verso esplorazioni fantastiche e surreali, così che la sua produzione si è andata arricchendo di sempre nuove ed enigmatiche figure. Di fatto una saga epica i cui protagonisti si materializzano in una commistione di storia, mitologia e leggenda. Zoli è artista colto e attinge dall'Ariosto e da Cervantes, dai classici Omero, Esiodo, Eschilo, Sofocle, Euripide, Lucrezio, Virgilio, come dai miti nordici e dalle tradizioni cristiane. Cavalieri, guerrieri, amazzoni, valchirie, unicorni, silfidi, arcangeli. Da un lato figure d'azione e battagliere come *Ulisse*, *Teseo* e *il Minotauro*, *San Giorgio* e *il drago*; dall'altra personaggi che infondono serenità ispirandosi alla bellezza, all'amore, alla maternità. Figure incantevoli, aggraziate e pure - ci sono *Orfeo* ed *Euridice*, *Amore* e *Psiche*, *Afrodite* - ma anche un placido *Don Chisciotte*.

‘Quiete’ e ‘Tempesta’ sono le due anime dell'artista, le presenta lui stesso sul nuovissimo sito web carlozoli.com, nei brevi ma suggestivi video-racconti della sua poetica, mentre le gallery, con immagini di altissima qualità, presentano le opere realizzate dagli anni Novanta ad oggi.

Un centinaio di suoi titoli sono stati trasportati in bronzo ma negli ultimi anni Zoli ha deciso di dedicarsi solamente alla realizzazione di opere in ceramica, pezzi unici, con patine color bronzo ed inserimenti a smalto e in oro zecchino.

Zoli è un modellatore, plasma l'argilla e ne fa emergere figure ardite in grado di generare un esaltante effetto estetico, espressivo e narrativo, ovvero un mondo di archetipi, sogni e utopie, parte dell'immaginario collettivo le cui radici affondano nei territori misteriosi del primitivo e dell'arcaico. Attraverso le avventure e le passioni degli Dei e degli eroi, racconta la nostra storia, la nostra origine. Un lavoro meticoloso e appassionato foriero di un senso di umana sacralità.

Le origini e la carriera artistica

Carlo Zoli discende da una famiglia faentina dedita all'arte ceramica da generazioni: il bisnonno Carlo era ceramista a Borgo Durbecco a inizio '900; il nonno Paolo pittore presso i fratelli Minardi e dal 1918 titolare con Pietro Melandri, Lino Fabbri e Amerigo Masotti della Bottega “La Faience”, da cui il rinnovamento della tradizione con nuove ricerche tecniche e stilistiche; il padre Franco, pittore e modellatore, docente di Decorazione artistica all'Istituto d'Arte “G. Ballardini”. È sotto la sua ala che si forma il giovane Carlo, nato a Bari, durante il periodo in cui il padre insegnava in Puglia, prima di ottenere la cattedra a Faenza e farvi ritorno con la famiglia nel 1967.



Carlo Zoli

Le qualità artistiche di Carlo Zoli si fanno presto apprezzare e dal 1985 inizia a esporre le sue opere in gallerie e mostre e, dal 1995, anche alle fiere d'arte. È l'anno in cui presenta la *Grande scacchiera*, una dei lavori più significativi, dove mette in scena figure fantastiche ispirate alle epiche imprese descritte dall'Ariosto, dato il suo fecondo legame con Ferrara nato dalla lunga collaborazione con il gallerista ferrarese Francesco Pasini.

Di questa fase sono altresì la prima grande scultura di Zoli fusa in bronzo, il *San Giorgio* (1992), santo caro agli Estensi, che tiene alto sulla sua testa il drago infilzato dalla lancia, e il tema dell'unicorno, che compare nello stemma della casata, amato dall'artista per la sua simbologia di purezza.

Zoli comincia ad essere presente in tutte le maggiori rassegne artistiche europee e, nel 2002, ottiene una prestigiosa commissione negli Stati Uniti, a Charleston: la medical University of south Carolina sceglie una sua opera come simbolo del "Charles Lindergh Symposium", convegno scientifico a livello mondiale, per il centenario dalla nascita del celebre aviatore e inventore americano. Si tratta del bronzo intitolato *Elizabeth*, come si chiamava la cognata di Lindergh, morta a causa di una malattia congenita al cuore; una perfetta fusione surrealista tra l'uomo e la macchina cardiaca che può tenerlo in vita, interpretazione artistica del concetto di umanizzazione della tecnologia.

Tra le commissioni in ambito culturale, anche quella per Ferrara nel 2006: Zoli ha realizzato la medaglia commemorativa del centenario della "Ferrariae Decus", Associazione per la Tutela del Patrimonio Storico e Artistico di Ferrara e Provincia, ispirata alla prima tessera sociale e raffigurante il castello estense e la cattedrale.

Carlo Zoli ha tenuto mostre personali in tutta Italia: Bari, Bologna, Ferrara, Padova, Roma, Venezia, solo per citarne alcune, e in Europa: Belgio, Olanda, Francia, Germania, Inghilterra. Da oltre dieci anni partecipa a fiere d'arte internazionali, tra le principali: Arte Fiera a Bologna, Genova, Padova, Expòarte Arte e Nuova Fiera del Levante a Bari, Australian Contemporary Art Fair a Melbourne, Art Gand internazionale Art Fair in Belgio, Europ'Art e LineArt a Ginevra, Expò Shanghai Art Tags, in Cina.

È stato più volte invitato ad importanti collettive insieme ai grandi maestri della scultura del XX secolo: al Museo Civico Archeologico di Bologna, al Castello Estense di Ferrara, in Francia, nel Beaujolais per la Biennale d'Arte.

Le sue opere sono in permanenza in spazi pubblici e privati, in Gallerie e musei di arte contemporanea, per esempio al Museo della Ceramica di Gmunden in Austria, al Museo Dantesco di Ravenna e nella sede legale della Cooperativa edificatrice di Muggiò (MB).

Ufficio Stampa Alessandra Zanchi M 328 2128748 press.zanchi@gmail.com
info@presszanchi.com - www.presszanchi.com

